

Reggiani per esempio: tutti i buchi nel bando dalla A alla Z

La denuncia di Matteo Olivieri (Consigliere Comunale Lista Civica Reggio 5 Stelle-Beppe Grillo.it) "Da una buona idea il bandone si è trasformato in una possibile carneficina per la Cultura con la C maiuscola. I Reggiani avrebbero bisogno di più chiarezza, per esempio".



Matteo Olivieri
ReggioNelWeb.it

ReggioNelWeb.it n. 372 del 22/06/2010

Un'importante informazione manca, cioè che in base al Regolamento dei beni mobili le iniziative patrocinate dal Comune non pagano nulla per l'affitto di palchi, tavoli, sedie, ecc

Da una buona idea il bandone si è trasformato in una possibile carneficina per la Cultura con la C maiuscola

Buona idea quella alla base del bandone, "I Reggiani per esempio", far emergere le potenzialità di volontariato ancora inesprese e premiare le idee dei cittadini, e al cui interno è finito di tutto: cultura, sport, nuove idee per servizi sociali, chi più ne ha più ne metta.

In queste settimane abbiamo partecipato a tutte le riunioni, siamo stati persino costretti a convocare un'apposita Commissione Consiliare dopo un mese dalla pubblicazione del bando, e sono emerse perplessità sia dalla maggioranza che dalle opposizioni, che sono solo la punta dell'iceberg di ciò che è emerso nel mondo della cultura reggiano.

1 – Importante informazione mancante nel bando: chi presenta la domanda attraverso apposito modulo, è tenuto a compilare un piccolo prospetto economico-finanziario, ma da nessuna parte del bando si specifica che le iniziative patrocinate dal Comune hanno accesso all'affitto gratuito dei beni mobili del Comune stesso (Palchi, tavoli, sedie, pedane, transenne). Quindi, nel presentare la domanda, i cittadini e le associazioni possono scalare queste importanti voci. Così è specificato nel Regolamento dei beni mobili comunali, art. 6 ([clicca qui](#))

Lo stesso vale per le sale delle circoscrizioni, in base al Regolamento dei Consigli di Circoscrizione Art 13 punto g, in cui si dice che **la Circoscrizione può concedere a titolo gratuito le sale** ([clicca qui](#)).

2 – La cultura è messa tutta sullo stesso piano senza considerare l'esperienza. Non c'è un criterio che premia l'esperienza maturata negli anni con iniziative culturali di respiro anche nazionale e internazionale. La domanda è stata rivolta in Commissione all'Assessore Maramotti che ha risposto "c'è il criterio Qualità del Progetto". **Ma tale criterio viene valutato per tutti da una breve descrizione di 300 parole.**

Se da un lato si vogliono fare emergere nuove proposte e dar loro una possibilità, dall'altro esiste chi ha dimostrato di saper lavorare molto bene. Sarebbe stato quindi più idonea una separazione su due binari, da una parte la cultura in cui si premiano le eccellenze consolidate e dall'altra il bandone, per le energie inesprese. **Invece da ormai 12 mesi viene detto a tutti gli attori culturali della città che per avere i soldi devono partecipare al bandone, segno evidente che tutti sono stati messi sullo stesso piano senza alcun riconoscimento del lavoro svolto.** E questo, in città, è risaputo!!

3 – Altro buco, il Teatro dell'Orologio. Nel bandone, al punto 2.b, è inserita la voce relativa ai Progetti presso il Teatro Piccolo Orologio ([clicca qui](#)).

Da nessuna parte è specificato però che cosa intendeva l'Amministrazione per Progetti legati al Teatro, e le Associazioni lo hanno scoperto solo a 20 giorni dalla scadenza del bando. Si intendeva la gestione del Teatro, e questo non è scritto da nessuna parte. **Così l'Amministrazione ha prodotto in extremis, questa settimana, un "mini-bandino" per il Teatro Piccolo Orologio in cui vengono date le informazioni necessarie, con un grave ritardo per i presentatori le domande. E che peraltro non è pubblicato ma viene consegnato a mano agli interessati.**

4 – Gli spazi che servono a favorire le attività. La maniera più semplice per favorire la partecipazione dei cittadini e delle associazioni, per consentire a chi non ha avuto possibilità in passato e deve essere messo in condizione di operare, è garantire spazi gratuiti o basso costo dove svolgere le attività. Nessun accenno nel bando, pertanto i soldi che verranno dati ai vincitori vanno decurtati del costo di affitto degli spazi, mentre **agendo sulla disponibilità degli spazi il Comune avrebbe speso meno e reso un servizio ancor più efficace.** E soprattutto si inserisce una forte discriminazione: chi ha già a disposizione degli spazi a cui appoggiarsi sarà nettamente favorito sia nella presentazione della domanda e dell'allegato prospetto economico, che nella riuscita stessa dell'iniziativa, potendo destinare tutti i fondi al progetto in se stesso

(esempio: parrocchie).

Il Comune avrebbe potuto riservare ampia disponibilità di immobili a questo bando, anche quelli di grande valore architettonico, **allargando la base dei locali a disposizione che attualmente sono previsti, e che in genere sono solo le sale delle circoscrizioni, come detto in precedenza.**

I Reggiani avrebbero bisogno di più chiarezza, per esempio.

Matteo Olivieri

Consigliere Comunale Lista Civica Reggio 5 Stelle-Beppegrillo.it